



Una gestione più efficiente possibile con l'Ente-Porto

Per la Federazione comunista è urgente definire un programma di interventi per una migliore utilizzazione delle risorse esistenti - La fortuna dello scalo livornese è legata soprattutto alle capacità dirigenziali dei lavoratori

Il porto di Livorno ha registrato, nel 1977, un incremento dei traffici. L'indicizzazione delle partite segna un forte balzo in avanti nella movimentazione dei containers. I lavori per la costruzione della Darsena Toscana proseguono ai ritmi preventivati.

Una condizione complessiva, quindi, soddisfacente. Si sostiene da più parti che le fortune attuali del nostro porto siano dovute essenzialmente a due fattori. Primo: una congiuntura favorevole, determinata dal basso costo del servizio, concorrenziale ai costi praticati dagli altri scali del Tirreno. Secondo: la presenza di una Compagnia dei lavoratori portuali atipica, con caratteristiche di impresa e capacità manageriali di primario livello, in grado di svolgere un ruolo egemone — di aggregazione e di direzione — sull'intero contesto operativo del porto. Questo è vero. Per capire come si è potuti pervenire a questi risultati, ma soprattutto per compiere un'analisi seria dello stato attuale del porto, delle sue esigenze di prospettiva, degli interventi necessari a far maturare un processo di ulteriore crescita della struttura, occorre richiamare gli elementi, sociali e politici, che hanno concorso all'affermazione della favorevole congiuntura del momento.

Occorre richiamare, innanzitutto, le dure lotte che il movimento democratico e di massa livornese — ed in primo piano i lavoratori portuali — ha dovuto sostenere negli anni 50-70 per impedire l'attuazione di politiche distorte, irrazionali e velleitarie, come la privatizzazione degli accosti con insediamenti industriali a banchina o nell'immediato retroterra portuale, l'introduzione delle autonomie funzionali e quindi lo snaturamento di quel carattere pubblico e commerciale del porto, quale si era storicamente affermato a servizio dell'economia regionale e nazionale.

Sono state quelle lotte, che la città intera ha combattuto, ad affermare il ruolo del porto di Livorno. Di contro, una accorta programmazione dell'uso del territorio a livello comprensoriale ha potuto consentire la salvaguardia e l'arricchimento della consistenza industriale della città, in un processo di riequilibrio economico tuttora in grado di sostenere i duri colpi della grave crisi in atto nel Paese. Ma quelle stesse lotte combattute — lo ripetiamo — per mantenere la peculiare caratteristica del nostro porto, e cioè la massima pubblicizzazione in armonia con le esigenze dell'iniziativa privata, sia delle infrastrutture che delle aree

per lo stoccaggio e la movimentazione delle merci; quelle stesse lotte hanno spinto i lavoratori portuali a compattarsi nella Compagnia, ad affinare i processi di organizzazione del lavoro, a collegarsi con le altre categorie e con gli operatori (i cui interessi, peraltro, nella lotta erano spesso coincidenti), ad assumere nei fatti quel ruolo egemone, di direzione politica e aziendale, che oggi costituisce una fortuna dello scalo livornese.

Da questa fase, complessivamente positiva, si aprono prospettive concrete di sviluppo per il nostro porto. La costruzione della Darsena Toscana, la riorganizzazione delle infrastrutture di servizio viaria e ferroviaria, la disponibilità di un vasto retroterra potranno sicuramente incrementare le attività portuali. Occorreranno altre lotte perché tutto ciò si verifichi. Occorrerà — proprio perché intendiamo i porti come terminali di una rete organica di un sistema integrato di trasporti — saper collegare la battaglia per la costruzione e l'attuazione di un programma nazionale dei porti a quella dei ferrovieri per la riorganizzazione dell'azienda FF.SS., a quella degli autotrasportatori, a quella dei marittimi e dei naviganti per la rinascita della flotta e della cantieristica.

Occorrerà, nella consapevolezza che le ulteriori fortune del porto di Livorno discendono dal superamento della grave crisi economica del Paese, dalla necessità di dare avvio finalmente ad una politica di piano rigorosa e concreta che consenta la ripresa dello sviluppo produttivo, occorrerà battersi su due fronti. Il primo, per la rapida approvazione del progetto di legge di riforma delle politiche e delle gestioni portuali concordato dai gruppi parlamentari PCI-PSI-DC e quindi per la costituzione di quell'Ente Porto che oggi si rende necessario, a nostro avviso, per una più efficiente direzione unitaria di tutte le attività portuali livornesi. Il secondo è invece quello di definire un serio programma di interventi: la piena utilizzazione dell'esistente, la massima efficienza produttiva, la richiesta allo Stato dell'indispensabile, perché si possano favorire quelle spinte positive in atto che caratterizzano la congiuntura del nostro porto. E' quanto andremo a discutere nella prossima Conferenza di produzione del porto fra le forze politiche e le parti sociali della città.

Renzo Cecchini
(Responsabile della comm. porti e trasporti della Federazione del PCI di Livorno)

TRASPORTI INTERNAZIONALI

**osvaldo
bonsignori
livorno**

casa fondata nel 1917
tel. (0696) 36572/36573

Telex 50180 BONTRANS
VIA CAIROLI, 21 (PAL. GALLERIA)

- * Magazzini nazionali propri
- * Trasporti in containers
- * Consolidamento merci in containers

IMPRESA SBARCHI IMBARCHI
AGENZIA MARITTIMA
SPEDIZIONI
DEPOSITI CONTENITORI

**ditta fratelli
Sgarallino
dal 1880**

LIVORNO
Via Vittorio Veneto, 21
Tel. 38.081 - 23.293
Telex: 50373 FRASGAR

Agenzia marittima

GABRIEL

Fondata nel 1860

Agenzia Consolare di Francia
Delegazione
della Camera di Commercio Francese d'Italia

Via Montegrappa, 6
Casella Postale: 382

LIVORNO

Telefono 28.368 - 28.369
24.241 - 37.046
Teleg. GABRIEL-LIVORNO
Telex 50.149 - GABRIEL

FILIALI:

Genova
Marina di Carrara
Civitavecchia
Sardegna

TECASPED

S.A.S. di Vittorio Pucciani & C.

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
MARITTIME - AEREE - TERRESTRI

SERVIZIO CONTAINERS
E CONTAINERIZZAZIONE

Servizio giornaliero congiunto
camion/aereo da e per ogni
destinazione nazionale
e internazionale

Uffici:
LIVORNO - Via della Banca, 1 (Pal. Banca d'Italia) - Tel. 30170 - 36287/8 - Telex 50401

Magazzini:
LIVORNO - Via della Cinta Esterna 48-50
Tel. 22520

Alla crescita ha contribuito anche la qualità del servizio

Il porto di Livorno si è sviluppato anche a causa della sfavorevole congiuntura che travaglia lo scalo di Genova - Si avverte la mancanza di un'autorità centrale coordinatrice e programmatrice

Non voglio sottovalutare in alcun modo le indubbie capacità imprenditoriali degli operatori pubblici e privati livornesi e la elasticità da questi dimostrata per adeguare il nostro scalo alle mutate ed aumentate condizioni di traffico, ma credo debbasi rilevare che lo «scatto» del Porto di Livorno ha trovato condizioni favorevoli nella presente congiuntura per la nota crisi gestionale del contiguo Porto di Genova.

Ogni prospettiva di sviluppo del nostro scalo deve perciò essere collegata a questa condizione di fatto e tentare di rendere stabile il traffico acquistato ed anche di

farlo progredire con una azione volta non solo alla congiuntura, ma alla struttura. Non è quindi solo un problema di costi, come alcuni talora superficialmente ritengono, ma di qualità del lavoro e quindi dei metodi organizzativi dello stesso in ordine alle nuove tecnologie che hanno sostanzialmente modificato l'organizzazione di tutti i grandi porti internazionali fra i quali Livorno va ormai collocato. In questo senso mi pare che quanto è stato affacciato nella recente piattaforma rivendicativa da parte delle organizzazioni sindacali, circa l'eventuale stralcio di alcuni punti essenziali del

progetto unificato all'esame della Commissione della Camera, meriti attenzione.

Senza dubbio in tutto il settore portuale si sente la assenza di una autorità centrale programmatrice e coordinatrice e quindi l'idea di dare subito vita al Comitato Nazionale dei Porti come luogo di incontro tra le forze vive del mondo marittimo e portuale non può non trovarvi consensi.

Personalmente ritengo che insieme a questo punto debba anche essere varata quella parte del disegno di legge che riguarda gli stanziamenti per le opere portuali, soprattutto quelli da destinare ai grandi

porti italiani che non possono attendere se si vuole — come sempre si afferma — rimanere al passo con i porti del Nord-Europa ed al contempo rilanciare le correnti di traffico mediterraneo.

Le Regioni ormai hanno già un loro spazio, ben determinato, dopo i decreti delegati della Legge 382. Per i grandi porti, che rimangono di competenza dello Stato, esse possono avere un ruolo di ausilio nel migliore assetto del territorio circostante. Penso a questo proposito all'assetto del comprensorio Livorno-Pisa-Collesalveti che è di vitale importanza per il nostro scalo.

L'altro punto che una legge, anche stralcio, non può trascurare per i riflessi immediati che ha sull'economia nazionale è la disciplina ed organizzazione del lavoro portuale. Nel momento in cui le forze sindacali si pongono responsabilmente il problema del Comitato Nazionale dei Porti senza dubbio si rendono conto che il lavoro portuale, deve essere organizzato in termini di professionalità e di necessità operative e quindi in modo da consentire reale competitività con gli scali esteri.

Avv. G. Badini
(Presidente dell'AMMM)

Inserito a cura di:
FRANCESCO GATTUSO
e
FIORENZA ZAFFINA

Servizio fotografico di:
LUCIANO DE NIGRIS

SEATRANSPORT s.r.l.

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

Via Crispi, 70-3 - LIVORNO

Telefoni: 35431 (5 linee con ricerca automatica)

Telex: 50284

Magazzini di transito

e per containerizzazione:

Via F. Pera, 20 - Tel. 402091

Agenzia marittima Herman Trumpy
Agenzia marittima M. Bournique

LIVORNO
Via dei Lanzi, 21

Servizi regolari e rapidi merci e passeggeri direttamente da Livorno per:
Francia - Norvegia - Svezia - Danimarca - Finlandia - Belgio - Germania - Regno Unito - Islanda - Stati Uniti - Canada - Giappone

e servizi con polizze dirette per tutte le principali destinazioni.

Servizi di terminale e di magazzinaggio con distribuzione terrestre per tutte le destinazioni nazionali.

Uffici di rappresentanza e corrispondenti nei principali Porti italiani ed esteri.

Telefoni: 34.051 34.052 37.926
Telegrammi: TRUMPYSON, Livorno

oppure
BOURNIQUE, Livorno
Telex: 50109 TRUBOUR

«LEVITRANS»

di LENZI & VIGONI s.n.c.



Trasporti internazionali

SEDE DI LIVORNO

Ufficio di Querceta (Lucca) Via Fiume, 71 - Tel. 37.492 - 37.600
Vila VIII, 16 - C.A.P. 55046

Telex 50250 LEVIT

- OFFICINE DI CARPENTERIA E SALDATURA
- COSTRUZIONI E ASSIEMAMENTI DI STRUTTURE PER CANTIERI NAVALI E INDUSTRIALI
- RIPARAZIONI NAVALI

MEC - CARPENSALDA S.n.c.

CANTIERE NAVALE

VIA MASSAUA
Telefoni: 21.349 - 30.019

LIVORNO

GINO VOLPI

Unico concessionario FIAT veicoli industriali per la provincia di LIVORNO e la parte sud della provincia di PISA

STAGNO - LIVORNO:
Via Sacco e Vanzetti - Tel. 93274

PIOMBINO:
Mag. - UFF.: Viale Unità d'Italia - Tel. 31136 - 36541

Veicoli industriali **FIAT** IVECO IVECO